

Rinviato l'incontro per definire l'accordo

# Il governo inadempiente protestano i paramedici

In mattinata occupata la direzione del Cardarelli - Delegazione ricevuta dai capigruppo PCI, PSI e PSDI - Denuncia del comitato del sindacato di polizia

Amore una giornata di protesta per i paramedici. Al centro continua di corsi paramedici, in mattinata, hanno occupato la sede del gruppo consiliari presenti in sede di consiglio regionale a palazzo Reale. La giornata di protesta è stata bloccata dai manifestanti fino a quando, dopo un intervento del comitato Democrazia (PCI, Palmieri (PSI) e Pizzola (PSDI)), una delegazione è stata ricevuta dall'assessore regionale alla Sanità, Silvio Pava. I consiliari hanno chiesto la rapida attuazione dell'accordo raggiunto circa due

settimane fa tra la giunta regionale e i sindacati e che prevede, tra l'altro, l'incremento dell'orario di presenza e la garanzia del posto di lavoro al termine del corso. Su questo punto è previsto per lunedì prossimo un incontro a Roma con il ministro del Lavoro, on. T. Aniasi, con la giunta regionale della Campania, le organizzazioni sindacali e una delegazione dei corsi stessi.

Per martedì inoltre, è stata convocata anche la direzione amministrativa della provincia di Napoli. Nella provincia di Napoli i paramedici che partecipano ai corsi gestiti dalla Regione sono circa 2.500.

**PANETTIERI** - Diversa centinaia di partecipanti non manifestano per martedì in corso da piazza Matteotti a piazza S. Antonio una manifestazione si è recata in prefettura, ricevuta dal dottor Catenacci, per presentare le loro richieste. Oggetto della vertenza dei paramedici, oltre al rinnovo del contratto nazionale, è la rivendicazione di migliori condizioni di lavoro, la lotta allo sfruttamento del lavoro minorile.

**LAVORATORI DI P.S.** - Il comitato per la promozione del sindacato di polizia si è incontrato ieri con la segreteria della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di Napoli. Al termine della riunione è stato approvato un documento concernente nel quale si denuncia lo stato di repressione e persecuzione di questi lavoratori. I P.S. impegnati nella costruzione del sindacato unitario di polizia.

Pur comprendendo lo stato d'animo e le ragioni emotive dei lavoratori sottoposti a turni massacranti e a rischi personali, è detto nel comunicato, si condanna il modo con cui sono state le tante manifestazioni di martedì 22 e mercoledì 23, succedute all'assassinio dell'ingegner Graziosi a Roma.

I lavoratori di P.S. hanno sottolineato che la loro scelta di aderire alla federazione CGIL-CISL-UIL deriva dalla garanzia di autonomia e di non possibilità di strumentalizzazione politica, in quanto nella federazione unitaria sono organizzati tutti i lavoratori, senza distinzioni ideologiche e partitiche.

**CX MERRILL** - Sulla sempre più avanzata vicenda dell'ex Merrill sembrata in due distinte società (ISI e IRI) i consiglieri comunali comunali Malgòli e Morone hanno presentato al sindaco Valenzi un'interrogazione in cui si chiede che la commissione consiliare di controllo costituisca, prendendo contatti con la Regione, la FULC, i dirigenti dell'INTEP e dell'INTEP per concordare una linea unitaria che induca il governo a far accettare gli accordi presi nel dicembre 1975.

**LAVORATORI SCIVI DI POMPEI** - I lavoratori degli scavi archeologici di Pompei hanno dichiarato lo stato di agitazione in seguito alla mancata attuazione della loro richiesta per il miglioramento del servizio di pulizia e di custodia.

**DOMENICA 20.000 COPIE DELL'UNITA'** - Domenica, giornata di diffusione straordinaria, ventimila copie dell'Unità saranno distribuite nella nostra provincia. Le prenotazioni continuano a affluire e in particolare segnaliamo le seguenti: Prato (100), Capodichino (120), Arenella (75), S. Antonio (100), S. Croce (50). Anche notevoli sono le prenotazioni di Ravello, dove contiene l'inserimento del Contemporaneo dedicato a Gramsci.

**CIRCOLI ARCI** - **ARCI GIUGLIANO** (Parco Fiori) - Adatto dalle ore 17 alle ore 21. **ARCI USI LA PIETRA** (Via La Pietra 183 - Baginoli) - Adatto tutte le sere dalle ore 18 alle 24. **CIRCOLO ARCI SOCCAVO** (P.zza Altore Vitale) - Adatto dalle ore 21 alle ore 24. **CIRCOLO INCANTARICI** (Via Palumbo 12) - Adatto il martedì e il giovedì dalle ore 18 alle 24. **CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VE SUVIANO** (S. Giuseppe Vesuviano) - Adatto dalle ore 20 alle 24. **ARCI DI RAVELLO** (Via Ravello 18) - Adatto dalle ore 20 alle 24. **ARCI DI CASERTA** (Via Caserta 18) - Adatto dalle ore 18 alle 22.

Richiesto dal PM

# Rinvio a giudizio per il «mostro» di via Caravaggio

Marito, moglie e figlia furono barbaramente massacrati nella loro casa

Si avvia a conclusione l'istruttoria per il triplice delitto di via Caravaggio. Il PM Italo Ormanni ha chiesto al giudice istruttore Di Persia il rinvio a giudizio dello studente Domenico Zarelli, nipote delle vittime. Per il fratello di questi, avvocato Mario ed altri coimputati - imputati di frodo processuale per aver cercato secondo l'accusa di confondere le prove - è stato chiesto il prosciolto.

Il grave e sotto alcuni aspetti inspiegabile fatto di sangue venne scoperto il 28 novembre 1975, quando la polizia rinvenne nella casa di Domenico Zarelli, in via Caravaggio, e scopri il cadavere di quello, quello della moglie, l'ostetrica Gemma Giannino e quello della figlia Angela, tutti da un precedente matrimonio. Una seconda recapitazione: i tre cadaveri erano ortodotomamente assicurati e giacevano in un mare di sangue.

All'indizio si brancolò nel buio poi assoluto poi i sospetti si appuntarono su Domenico Zarelli, nipote della Cenami che conduceva una vita piuttosto dispendiosa ed irregolare e che non lavorava, seccando l'accusa, un'altra con vicende. Venne inoltre alla luce un episodio sconcertante: prima che fosse scoperto il cadavere qualcuno - che può essere l'avvocato Marzio Zarelli - si era recato allo studio dell'ostetrica Cenami in via Forze ed aveva asportato documenti e altre cose.

Intanto il primo atto di guerra giudiziaria fra MSI e Democrazia Nazionale si è concluso con un nulla di fatto. Era accusato di diffamazione a mezzo stampa il segretario MSI di Napoli, Arcangelo Fortunato, domenica, che in un'intervista aveva accusato i fratelli di essere «i mostri».

Il secondo provvedimento di guerra giudiziaria fra MSI e Democrazia Nazionale si è concluso con un nulla di fatto. Era accusato di diffamazione a mezzo stampa il segretario MSI di Napoli, Arcangelo Fortunato, domenica, che in un'intervista aveva accusato i fratelli di essere «i mostri».

Il secondo provvedimento di guerra giudiziaria fra MSI e Democrazia Nazionale si è concluso con un nulla di fatto. Era accusato di diffamazione a mezzo stampa il segretario MSI di Napoli, Arcangelo Fortunato, domenica, che in un'intervista aveva accusato i fratelli di essere «i mostri».

Il secondo provvedimento di guerra giudiziaria fra MSI e Democrazia Nazionale si è concluso con un nulla di fatto. Era accusato di diffamazione a mezzo stampa il segretario MSI di Napoli, Arcangelo Fortunato, domenica, che in un'intervista aveva accusato i fratelli di essere «i mostri».

Il secondo provvedimento di guerra giudiziaria fra MSI e Democrazia Nazionale si è concluso con un nulla di fatto. Era accusato di diffamazione a mezzo stampa il segretario MSI di Napoli, Arcangelo Fortunato, domenica, che in un'intervista aveva accusato i fratelli di essere «i mostri».

Il secondo provvedimento di guerra giudiziaria fra MSI e Democrazia Nazionale si è concluso con un nulla di fatto. Era accusato di diffamazione a mezzo stampa il segretario MSI di Napoli, Arcangelo Fortunato, domenica, che in un'intervista aveva accusato i fratelli di essere «i mostri».

Il secondo provvedimento di guerra giudiziaria fra MSI e Democrazia Nazionale si è concluso con un nulla di fatto. Era accusato di diffamazione a mezzo stampa il segretario MSI di Napoli, Arcangelo Fortunato, domenica, che in un'intervista aveva accusato i fratelli di essere «i mostri».

Il secondo provvedimento di guerra giudiziaria fra MSI e Democrazia Nazionale si è concluso con un nulla di fatto. Era accusato di diffamazione a mezzo stampa il segretario MSI di Napoli, Arcangelo Fortunato, domenica, che in un'intervista aveva accusato i fratelli di essere «i mostri».

«Serra»: gruppi di studio sulla riforma della scuola

# «Serra»: gruppi di studio sulla riforma della scuola

C'è molta voglia di fare, ma c'è anche molta improvvisazione - Deciso no contro ogni atteggiamento repressivo - Le iniziative di altri istituti

Assemblea permanente. Il grande striscione pendente sul portone del «Serra» - l'Istituto tecnico commerciale a due passi dall'ospedale militare - un tempo era tra le scuole più «serie» di Napoli. «Oggi invece», dicono i soddi, «gli studenti - abbiamo distrutto il mito. Anche perché di serio nel vero senso della parola, c'era ben poco. Qui abbondano soltanto un vecchio modo, tradizionale e superato, di fare scuola». Da queste considerazioni si prege il via il progetto di una gestione che con gli studenti stanno cercando di rendere operativo.

Siamo nella fase più delicata. Bisogna riempire di contenuto questa iniziativa altrimenti c'è il rischio - e di questo c'è consapevolezza - di fare un buco nell'acqua. La volontà non manca, ma c'è anche, perché non dirlo, molta confusione, molta im-

provvisazione. Nel frattempo, se alcuni striscioni si spuntano: «Abbiamo una proposta, e altri ne organizzeremo, sette gruppi di studio», dice Aldo, uno dei tanti studenti che affollano la palestra dove è in corso un'assemblea. Anche questa volta il tema più discusso sarà quello della riforma e le proposte dei partiti saranno studiate e criticate e sui temi più importanti - che emerge da questa esperienza. Ma altre volte il problema della riforma della scuola è stato oggetto di così ampi confronti. In questa fase iniziale l'autogestione del «Serra» si presenta in modo non dissimile dalle altre. Anche qui la voglia di fare è stata la proposta Malgòli e anche questa volta c'è stata una disponibilità pressoché totale degli studenti. «All'assemblea dove è stata lanciata la proposta», dice Mimmo - «erano quasi tutti gli iscritti».

Ma qui che ad oggi l'autogestione assume le caratteristiche di una significativa risposta unitaria contro ogni forma di repressione, e anche se camuffata da paternalismo. L'insoddisfazione verso questo tipo di atteggiamento viene fuori con chiarezza in quasi tutti gli interventi. La prima imputata è la preside, presentata dagli studenti come «quella dalla sospensione facile». Pare infatti che questo tipo di punizione e di cui in condotta non siano una cosa rara.

Il caso più emblematico - trattato in ballo per dare il senso dell'atmosfera che si vive nella scuola - è quello del questionario distribuito dalle femministe, qui molto numerose. Lo racconta Paolo. «Proporremmo un corso di educazione sessuale che ovviamente non è stato accettato. Decidemmo allora di distribuire un questionario niente affatto scandaloso. Ma frontavamo sì il problema sessuale, ma facevamo anche domande sul tipo: "Fino

Come gli studenti organizzano l'autogestione

ad oggi il tuo sesso ha condizionato lo sviluppo della tua personalità?». Niente di eccezionale, dunque, ma non è stato accettato perché, si obiettava, il questionario per circolare nella scuola doveva prima essere approvato dal psicologo, poi dal socio logo e infine dal consiglio di istituto». È solo un esempio.

Un'assemblea sul fascismo e antifascismo - dice Mimmo - è stata vietata perché ritenuta una provocazione. Ecco perché al centro delle proposte presentate dagli studenti al consiglio di istituto c'è quella dell'agibilità politica nella scuola. Intanto un'altra cosa è apparsa: un tentativo di organizzare l'autogestione. Ieri, dopo due giorni di assemblee è stata la volta dell'Istituto per geometri «G.B. Della Porta».

«L'assemblea dove è stata lanciata la proposta», dice Mimmo - «erano quasi tutti gli iscritti».

Ma qui che ad oggi l'autogestione assume le caratteristiche di una significativa risposta unitaria contro ogni forma di repressione, e anche se camuffata da paternalismo. L'insoddisfazione verso questo tipo di atteggiamento viene fuori con chiarezza in quasi tutti gli interventi. La prima imputata è la preside, presentata dagli studenti come «quella dalla sospensione facile».

Il caso più emblematico - trattato in ballo per dare il senso dell'atmosfera che si vive nella scuola - è quello del questionario distribuito dalle femministe, qui molto numerose. Lo racconta Paolo. «Proporremmo un corso di educazione sessuale che ovviamente non è stato accettato. Decidemmo allora di distribuire un questionario niente affatto scandaloso. Ma frontavamo sì il problema sessuale, ma facevamo anche domande sul tipo: "Fino

ad oggi il tuo sesso ha condizionato lo sviluppo della tua personalità?». Niente di eccezionale, dunque, ma non è stato accettato perché, si obiettava, il questionario per circolare nella scuola doveva prima essere approvato dal psicologo, poi dal socio logo e infine dal consiglio di istituto». È solo un esempio.

Retto: i corsi serali di ingegneria «bloccati» dagli studenti

# Retto: i corsi serali di ingegneria «bloccati» dagli studenti

Se la richiesta di riattivazione dei corsi serali, ad oggi non è stata presentata in tempo la colpa è delle agitazioni studentesche. Così il rettore ha scritto al ministro Malgòli, presentando un rinvio. Lo stesso rettore l'altro giorno è stato dalla facoltà e non si è presentato ad una appuntamento con i lavoratori studenteschi. Lo hanno avvertito i corsi serali di ingegneria, che hanno avvertito l'amministrazione che hanno ammesso provvedimenti repressivi. Infatti, si è avvertito l'istituto per geometri «G.B. Della Porta».

Se la richiesta di riattivazione dei corsi serali, ad oggi non è stata presentata in tempo la colpa è delle agitazioni studentesche. Così il rettore ha scritto al ministro Malgòli, presentando un rinvio. Lo stesso rettore l'altro giorno è stato dalla facoltà e non si è presentato ad una appuntamento con i lavoratori studenteschi. Lo hanno avvertito i corsi serali di ingegneria, che hanno avvertito l'amministrazione che hanno ammesso provvedimenti repressivi. Infatti, si è avvertito l'istituto per geometri «G.B. Della Porta».

# VOCI DELLA CITTÀ

Il comune e la legge speciale

L'assessore all'Urbanistica, legge speciale e interventi straordinari del Comune di Napoli. Giulio De Donato, ci ha inviato la seguente lettera: «Nell'articolo pubblicato l'altro giorno in cronaca dall'Unità sull'incontro con i disoccupati dal titolo Comune, confronto con la legge speciale e con la legge ordinaria. Il Comune di Napoli, in materia di disoccupazione, ha una situazione che non può essere considerata come la peggiore in Italia. La specializzazione edilizia, il lavoro nero, la mobilità in fabbrica, lo sfruttamento del lavoro nero, della manodopera bianca, altri problemi e precise responsabilità politiche e sociali precludono vivamente per la soluzione della Democrazia cristiana, nazionale e napoletana, che con i suoi quadri e il popolo e il «Matteo» accusa di fatto il servizio.

Tale reazione, si ramanda del dissenso democratico con le repressioni dell'industria e in nome della democrazia e della falsa democrazia quindi, nascondendo i trasferimenti. I dati del servizio sono inconfutabili in quanto espressi direttamente dalla voce dei lavoratori, dello sfruttamento e della miseria. Per quanto riguarda il gruppo del PCI, abbiamo visto il gruppo di lavoro che si è formato in via De Pretis - c'è un grosso fossato fatto per effettuare dei lavori Enel, proprio a ridosso dell'edificata, che quando piove si riempie d'acqua e non è difficile il transito, e nessuno ha ancora pensato a riparare.

Il problema abbiamo interpellato l'Enel, ci hanno spiegato che i lavori di ripristino venivano effettuati da una società alla quale l'ente demandò questo compito. La partenza dei cittadini che usano questa strada, è che la stessa è proprio al confine tra la zona est ed ovest della città in cui l'Enel ha diviso la zona. Naturalmente queste spiegazioni sono riuscite ad ottenere dopo un peregrinaggio da ufficio ad ufficio.

Da mesi un fossato a via calata S. Marco. Un nutrito gruppo di cittadini ci ha segnalato che in via Calata S. Marco - la strada che collega via Medina a via De Pretis - c'è un grosso fossato fatto per effettuare dei lavori Enel, proprio a ridosso dell'edificata, che quando piove si riempie d'acqua e non è difficile il transito, e nessuno ha ancora pensato a riparare.

A proposito del restauro di monumenti

# 700 posti di lavoro senza alternativa

I lavori di restauro dei monumenti non vanno fermati, anzi vanno ulteriormente accelerati. I casi di questi progetti ci sono legati ulteriori investimenti. La prima è indispensabile per entrare nell'elenco dei monumenti con decenza di elementi, dal prof. Roberto Di Stefano titolare della cattedra di restauro presso la facoltà di Architettura a proposito del valore di questi lavori, e dell'Università di Napoli, sono attualmente in corso i lavori di restauro, infatti, una di queste che, per un ottanta per cento della spesa di indifferibili dati scientifici e urbanistici, non tena conto della intermedia necessaria di dire, in un momento così drammatico per la città, un po' di occupazione. Non è proprio il caso di dimenticare che i restauri previsti per i monumenti, sono l'unico bacino che un governo responsabilmente, madamente riesce a trovare per una città dove ogni giorno nella pianificazione di due anni fa si prevedeva un tasso di disoccupazione del 700 posti di lavoro sono destinati.

È comunque il caso di ricevere un po' come è nata la vicenda del restauro dei monumenti, e come non sia del tutto esaurito il restauro, si accendano completamente al di fuori di ogni controllo o partecipazione della città. Quando si è partiti, si deve fare come da fare subito e ad ogni costo, il provvedimento alle opere pubbliche e la soprintendenza ai monumenti.

Oggi ferme Cumana e Vesuviana (dalle 9 alle 11). Oggi Cumana e Vesuviana si fermano. Nei giorni dalle 9 alle 11. Lo sciopero è stato indetto dal sindacato provinciale autoterrottranti per ottenere la sospensione degli aumenti delle tariffe delle ferrovie concesse che scattano già da oggi.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano

# In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino

Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Dieci milioni sono stati rapinati ieri mattina ad Erolano da due malviventi nel negozio di Alfredo Priolo, in corso Vittorio Emanuele 205.

I due malviventi, dopo aver immobilizzato e allontanato i guardiani ed un autista - portati in aperta campagna in modo non potessero dare l'allarme - si sono impadroniti di un autotreno targato Piacenza e l'hanno portato in un garage di piazza Principe di Napoli, dove è stato lasciato in deposito per alcune ore.

Al ritorno l'autotreno è stato mandato in moto ed è stato solo allora che i malviventi hanno pensato di controllare la natura del carico. Tutto la refettoria non era altro che carbone, per cui i malviventi lo hanno abbandonato. E' stato recuperato - poi - dal «112», avvertito dal gestore della rimessa. L'autotreno è stato recuperato in piazza Principe di Napoli, dove è stato lasciato in deposito per alcune ore.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano

# In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino

Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Dieci milioni sono stati rapinati ieri mattina ad Erolano da due malviventi nel negozio di Alfredo Priolo, in corso Vittorio Emanuele 205.

I due malviventi, dopo aver immobilizzato e allontanato i guardiani ed un autista - portati in aperta campagna in modo non potessero dare l'allarme - si sono impadroniti di un autotreno targato Piacenza e l'hanno portato in un garage di piazza Principe di Napoli, dove è stato lasciato in deposito per alcune ore.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano

# In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino

Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Dieci milioni sono stati rapinati ieri mattina ad Erolano da due malviventi nel negozio di Alfredo Priolo, in corso Vittorio Emanuele 205.

I due malviventi, dopo aver immobilizzato e allontanato i guardiani ed un autista - portati in aperta campagna in modo non potessero dare l'allarme - si sono impadroniti di un autotreno targato Piacenza e l'hanno portato in un garage di piazza Principe di Napoli, dove è stato lasciato in deposito per alcune ore.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano

# In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino

Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Dieci milioni sono stati rapinati ieri mattina ad Erolano da due malviventi nel negozio di Alfredo Priolo, in corso Vittorio Emanuele 205.

I due malviventi, dopo aver immobilizzato e allontanato i guardiani ed un autista - portati in aperta campagna in modo non potessero dare l'allarme - si sono impadroniti di un autotreno targato Piacenza e l'hanno portato in un garage di piazza Principe di Napoli, dove è stato lasciato in deposito per alcune ore.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano

# In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino

Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Dieci milioni sono stati rapinati ieri mattina ad Erolano da due malviventi nel negozio di Alfredo Priolo, in corso Vittorio Emanuele 205.

I due malviventi, dopo aver immobilizzato e allontanato i guardiani ed un autista - portati in aperta campagna in modo non potessero dare l'allarme - si sono impadroniti di un autotreno targato Piacenza e l'hanno portato in un garage di piazza Principe di Napoli, dove è stato lasciato in deposito per alcune ore.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano

# In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino

Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Dieci milioni sono stati rapinati ieri mattina ad Erolano da due malviventi nel negozio di Alfredo Priolo, in corso Vittorio Emanuele 205.

I due malviventi, dopo aver immobilizzato e allontanato i guardiani ed un autista - portati in aperta campagna in modo non potessero dare l'allarme - si sono impadroniti di un autotreno targato Piacenza e l'hanno portato in un garage di piazza Principe di Napoli, dove è stato lasciato in deposito per alcune ore.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano

# In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino

Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Dieci milioni sono stati rapinati ieri mattina ad Erolano da due malviventi nel negozio di Alfredo Priolo, in corso Vittorio Emanuele 205.

I due malviventi, dopo aver immobilizzato e allontanato i guardiani ed un autista - portati in aperta campagna in modo non potessero dare l'allarme - si sono impadroniti di un autotreno targato Piacenza e l'hanno portato in un garage di piazza Principe di Napoli, dove è stato lasciato in deposito per alcune ore.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano

# In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino

Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Dieci milioni sono stati rapinati ieri mattina ad Erolano da due malviventi nel negozio di Alfredo Priolo, in corso Vittorio Emanuele 205.

I due malviventi, dopo aver immobilizzato e allontanato i guardiani ed un autista - portati in aperta campagna in modo non potessero dare l'allarme - si sono impadroniti di un autotreno targato Piacenza e l'hanno portato in un garage di piazza Principe di Napoli, dove è stato lasciato in deposito per alcune ore.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 18 milioni il bottino. Picchiati i commessi e i clienti - Rubato e poi abbandonato un camion carico di cartoni perché non andava in moto.

Rinviata la vendita all'asta. La Regione compra l'hotel Universo. Giovane democratico picchiato dai fascisti.

Al corso Vittorio Emanuele di Erolano. In 2 rapinano negozio 1